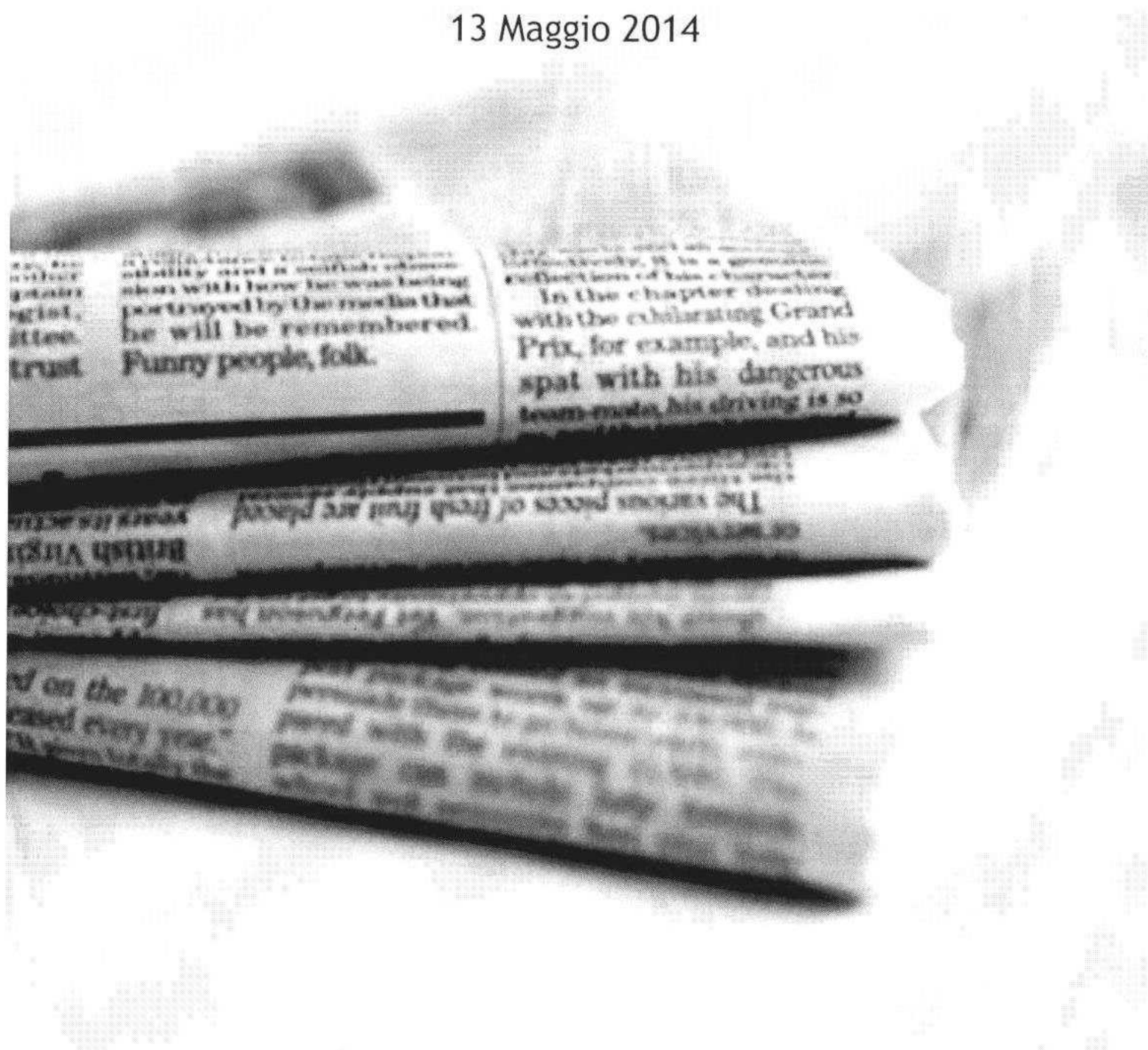


Rassegna stampa del

13 Maggio 2014



Immobili. Il sottosegretario Zanetti: versamento a dicembre negli enti in ritardo - Boccia (Pd): spostare tutto al 16 settembre

Prove di rinvio per l'acconto Tasi

Governo e maggioranza in campo per evitare il caos della prima rata di giugno

Marco Mobili
Gianni Trovati
ROMA

■ L'acconto «fai-da-te» da versare a giugno per la Tasi non piace nemmeno al Governo e alla stessa maggioranza parlamentare. In prima fila per cambiare le regole e cercare di aggirare il caos che regna intorno al debutto della nuova tassazione sugli immobili (si veda Il Sole 24 Ore di domenica scorsa) spiccano il sottosegretario all'Economia, Enrico Zanetti (Sc), che vuole rinviare i versamenti al 16 dicembre nei Comuni che non decidono in tempo, e il presidente della Commissione Bilancio della Camera, Francesco Boccia (Pd), che chiede invece di spostare l'appuntamento al 16 settembre in tutti i Comuni.

L'obiettivo di entrambi, anche se con sfumature differenti, è quello di spostare in avanti il pagamento dell'acconto Tasi di giugno perché il quadro delle regole fatica a chiarirsi. Stretti fra modifiche continue ed elezioni imminenti, solo 683 Comuni fino a oggi hanno deciso le aliquote, secondo il censimento ufficiale del dipartimento Finanze, e i tempi si annunciano lunghi. Il sottosegretario Zanetti ha già messo nero su bianco un emendamento da presentare, anche subito, a uno dei provvedimenti urgenti all'esame del Senato: il decreto casa su cui da oggi si pronuncerà l'Aula di Palazzo Madama, oppure il decreto Irpef su cui le commissioni di merito entreranno ora nel vivo.

La proposta Zanetti, attualmente in discussione tra i tecnici dell'Economia, prevede di spostare direttamente a dicembre il versamento della Tasi su tutti gli immobili nei Comuni che non inviano entro il 23 maggio le delibere al dipartimento Finanze, chiamato a pubblicare la decisione locale entro il 31 maggio. Un intervento

di questo tipo finirebbe quindi per estendere agli altri immobili la regola già inserita nella legge di conversione del «salva-Roma» per quel che riguarda l'abitazione principale (articolo 1, comma 1, lettera b della legge 54/2014). Per gli altri immobili, infatti, le regole oggi in vigore prevederebbero, nei Comuni «ritardatari», il versamento della Tasi a parametri standard, in pratica dividendo per due l'aliquota base dell'1 per mille. Una via d'uscita solo apparentemente semplice, perché i problemi sarebbero enormi: prima di tutto, non esiste un parametro standard per i 3 milioni di case affittate, perché la quota a carico degli inquilini va deci-

sa dal Comune in un range fra il 10 e il 30% del tributo totale sull'immobile. In molti casi, per immobili affittati o no, la richiesta ad aliquota standard finirebbe per far pagare anche quote d'imposta non dovuta, soprattutto nei Comuni in cui l'Imu ha già raggiunto il massimo del 10,6 per mille.

Nell'emendamento in via di perfezionamento al momento non è ancora definito come i Comuni faranno fronte all'ammancio di cassa fino a dicembre prossimo. Problema questo che per il presidente della Commissione Bilancio della Camera, può essere superato direttamente con anticipazioni di cassa. «Così come abbiamo modificato i termini per l'approvazione del bilancio degli enti locali al 31 luglio 2014 - sottolinea Boccia - è opportuno, come chiesto più volte dal Pd in Parlamento, adeguare le scadenze relative al pagamento della Tasi all'approvazione dei bilanci stessi». A differenza di Zanetti, però, Boccia ipotizza di «allineare in tutti i Comuni, senza se e senza ma, il pagamento del nuovo tributo sulla casa al prossimo 16 settembre».

Per il presidente della commissione Bilancio «è inammissibile che ci sia ancora caos sul tema. I Comuni che opportunamente hanno approvato i bilanci preventivi, riformando anche i regolamenti tributari, sono purtroppo solo meno del 10 per cento». Il rischio caos è più che una certezza visto che «si potrebbero ipotizzare almeno sulla carta 8 mila modelli e tempi differenti per versare l'acconto Tasi di giugno».

Su come intervenire la strada dell'emendamento ai due provvedimenti al Senato è più che fattibile e arriva anche a ipotizzare, senza però voler scomodare i cultori delle norme, un possibile intervento anche solo in via amministrativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENSIMENTO UFFICIALE

Stretti fra elezioni e continue novità nelle regole, finora solo 683 sindaci hanno deciso le aliquote del tributo sui servizi

L'allarme



Sul Sole 24 Ore di domenica 11 maggio è stata pubblicata una pagina sul complesso dei problemi che restano aperti in vista del pagamento della Tasi previsto per ora a giugno

Il calendario

LE ATTUALI SCADENZE PER IL VERSAMENTO**23 maggio****L'approvazione**

È la data entro la quale deve essere approvata dal consiglio comunale la delibera con le aliquote della Tasi affinché queste siano efficaci fin dall'acconto del 16 giugno. Fino ad oggi i parametri del tributo sono stati approvati solo in 683 Comuni

31 maggio**La pubblicazione**

Entro la fine di maggio la delibera deve essere pubblicata sul sito istituzionale del dipartimento Finanze, che censisce le decisioni locali sulla Iuc. Senza la pubblicazione, anche l'approvazione entro il 23 maggio perde di efficacia per l'acconto

16 giugno**L'acconto**

Per il 16 di giugno è in programma l'acconto. Con le regole oggi in vigore, nei Comuni che non hanno deliberato in tempo occorre pagare l'Imu con le aliquote del 2013 e la Tasi sugli immobili diversi dall'abitazione principale in base ai parametri standard (1 per mille)

16 dicembre**Il saldo**

È la data del saldo, in cui si conguagliano gli acconti in base alle aliquote nel frattempo decise dai Comuni. Con le regole oggi in vigore, si paga interamente a dicembre la Tasi sull'abitazione principale nei Comuni che non deliberano in tempo le aliquote

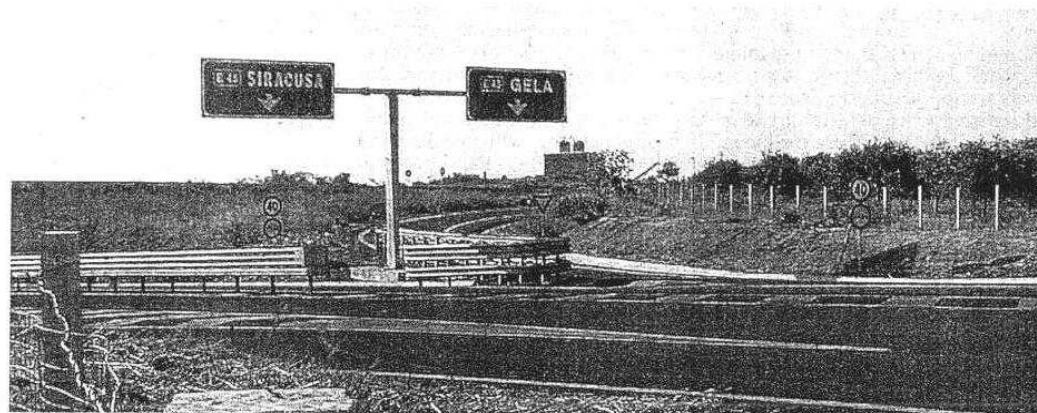
L'APPELLO. I segretari Cgil di Ragusa e Siracusa: «Sbloccare subito gli ultimi intoppi» L'autostrada e il lavoro che non c'è

MICHELE BARBAGALLO

Non c'è tempo da perdere perché oggi più che mai, al di là anche delle scadenze imposte dalla Comunità Europea, attivare gli interventi sull'autostrada Siracusa - Ragusa - Gela diventa di fondamentale importanza per il locale mondo del lavoro. E' quanto dicono Giovanni Avola e Paolo Zappulla, rispettivamente segretari generali della Cgil di Ragusa e Siracusa. Chiedono che vengano subito attivati i cantieri dei lotti 6, 7 e 8, cioè i lotti che porteranno l'autostrada da Rosolini a Scicli e Modica e contemporaneamente si deve lavorare al finanziamento degli altri lotti, tra qui quello che servirà a collegare il Comune di Ragusa.

«Sull'inizio dei lavori dei lotti 6-7 e 8 del tratto autostradale Rosolini-Modica stiamo assistendo al desolante spettacolo di annunci, rinvii e smentite fino alle allarmanti dichiarazioni di deputati nazionali e regionali che coinvolgono il Consorzio Autostrade Siciliane che non possono essere sottaciute - dichiarano i due sindacalisti della Cgil - Tuttavia il pronunciamento del Tar di Catania che ha respinto il ricorso dell'impresa seconda classificata (Sics), non lascia alibi alcuno: il Consorzio deve immediatamente consegnare i lavori all'Ati (Società italiana per condotte d'acqua e Cosedil) aggiudicataria dell'appalto. Chiediamo, pertanto, alle Prefetture di Ragusa e Siracusa di convocare al più presto un tavolo congiunto per definire le ricadute occupazionali locali nei territori interessati alla strategica opera infrastrutturale».

E non è solo una questione di principio rispetto ad un appalto che ha già un finanziamento e un vincitore, ma è anche e soprattutto l'occasione per una boccata d'ossigeno in favore del com-



UN TRATTO DELL'AUTOSTRADA SIRACUSA-GELA. SOTTO, I SEGRETARI CGIL GIOVANNI AVOLA (RAGUSA) E PAOLO ZAPPULLA (SIRACUSA)

«I territori aspettano le ricadute occupazionali ma non c'è più tempo da perdere, le due prefetture si attivino»

parto edile. «Accelerare sui tempi di consegna significa sgomberare il campo dai possibili rischi di ritardi e lungaggini, dato che sullo sfondo incombe sempre la data del 31 dicembre 2015 per il completamento dei lavori, pena la perdita dei finanziamenti europei. In questo nuovo contesto, l'intera deputazione, nelle istanze regionale e nazionale, svolga fino in fondo faccia la sua parte. C'è una comunità che aspetta la realizzazione dell'opera da decenni, così come ci sono centinaia di lavoratori dell'edilizia che attendono l'avvio dei cantieri e l'inizio dei lavori».

E come dar torto a queste osservazioni considerato che le infrastrutture sono davvero importanti. La recente apertu-



ra dell'aeroporto di Comiso ha infatti portato molti turisti a raggiungere, anche da mete prima impensabili, la provincia iblea e la Sicilia. E anche l'autostrada è uno strumento di collegamento di grande importanza e consentirebbe spostamenti più agevoli anche per i turisti.

Avola e Zappulla concludono la loro lettera aperta ricordando che «bisogna da subito programmare i Fondi Europei



Horizon 2014-2020 per finanziare i lotti di completamento dell'opera, nei tratti finali, Ragusa - Gela».

E anche questo aspetto rischia di diventare una telenovela senza fine con somme in parte stanziare e poi rimodulate e con una serie di incombenze anche dal punto di vista tecnico che dovranno essere risolte opportunamente in modo da arrivare in tempo alla definizione di tutte le procedure.

L'ultima chance del porto

Pozzallo. Vertice a Palermo sul finanziamento perduto. Il sindaco: «Forse recuperiamo venti milioni»

MICHELE GIARDINA

POZZALLO. Finanziamento porto di Pozzallo. C'è un'ultima carta da giocare per salvare il finanziamento per la messa in sicurezza dell'importante scalo marittimo ibleo e Luigi Ammatuna, sindaco dell'unico comune marinaro della provincia, se la sta giocando con impegno e attenzione particolari al tavolo della Regione Siciliana. Recuperare per intero la somma di 40 milioni di euro non è più possibile, ma, a quanto pare, ci sarebbe ancora spazio e tempo per bloccare e spendere il 50% di quanto promesso, pari a 20 milioni. Questo quanto emerso nel corso di un incontro a Palermo al quale ha partecipato il primo cittadino di Pozzallo. La Regione, è bene precisarlo, in tutta questa vicenda ha tenuto un atteggiamento dilatorio, di attesa pilatesca. Il Comune, naturalmente, ci ha messo di suo, lasciandosi irretire da un paio di burocrati del palermitano Palazzo, che, con la storia dei 350.000 euro da riassegnare all'Ente per affidare l'incarico professionale per i rilievi geofisici, l'hanno tirata tanto alle lunghe, fino al suono della campana del fuori tempo massimo. Tuttavia nei giorni scorsi un uccellino ha fatto sapere al sindaco che era an-

cora possibile riacciuffare la cosiddetta somma base del finanziamento, pari a 20 milioni di euro, che potrebbe intanto consentire di appaltare i lavori per la realizzazione del molo di sottoflutto e di completare, a seguire, le altre opere previste con il potenziamento delle banchine. "Ho avuto nei giorni scorsi - dice il sindaco Luigi Ammatuna - un incontro a Palermo con gli uffici preposti, nel corso del quale, alla presenza di un esperto del settore, mi è stata confermata la possibilità di potere realizzare, almeno in parte, le opere per la messa in sicurezza del porto, con particolare riferimento alla costruzione del molo di sottoflutto che ci consentirebbe di risolvere definitivamente il problema dell'insabbiamento, soprattutto del porto turistico e pescherecci, e non solo, perché, a detta di qualificati studiosi, potremmo anche arginare definitivamente il fenomeno della erosione costiera, che interessa una zona sempre più vasta che va da Pietrere, territorio di Pozzallo, fino a contrada Marza-Ciriga, territorio di Ispica. Se sono rose lo sapremo fra pochi giorni".

Preso atto che con l'andirivieni decisionale del governo regionale tutto è possibile, sarebbe proprio il caso che



Una veduta aerea del porto di Pozzallo

la deputazione iblea ed anche i sindacati che, per la verità, dopo l'incontro di Palermo si sono semplicemente limitati ad incassare senza battere ciglio il "No" da parte della burocrazia palermitana, sostenessero il sindaco in questa rincorsa per fare restituire alla città della Torre parte dello scippo subito, considerato, come più volte ribadito dalle stesse organizzazioni sindacali, che il porto di Pozzallo rappresenta, assieme all'aeroporto di Comiso e all'autoporto di Vittoria, una delle infrastrutture indispensabili per il rilancio economico della provincia iblea.

FISCO. I dati diffusi dal report Istat: in crescita le entrate riscosse dagli Enti. Crollano le spese per gli investimenti

Tasse comunali, aumenta pressione sui cittadini

ROMA

●●● Da una parte gli effetti anticipati dell'Imu, dall'altra l'eco della tanto auspicata autonomia impositiva degli enti locali (seppur in era di spending review), fatto sta che il 2012 per i Comuni potrebbe passare alla storia come un vero e proprio anno di svolta

nella magmatica vicenda del federalismo fiscale italiano. Un tassello che potrebbe provare questa premessa è il report diffuso dall'Istat che fa balzare agli occhi almeno tre elementi: l'aumento delle entrate riscosse dagli enti (+1,4% sul 2011); il tonfo delle spese per investimenti (-19%); la crescita

del grado di autonomia impositiva (+3,2 punti percentuali), lievitata a fronte di una contestuale riduzione dei trasferimenti statali. Il complesso delle entrate riscosse dagli enti nel 2012, ricorda l'istituto di statistica, ha superato di poco i 75 miliardi di euro - con una crescita, appunto, dell'1,4% -

a fronte però di un calo del 14% delle entrate in conto capitale (prodotte soprattutto dalla voce «trasferimenti») e da quelle per prestiti (-8,1%). E a riprova dell'attivismo dei sindaci sul territorio potrebbe bastare la quota del 53% destinata all'acquisto di beni e servizi (un anno prima era stato del 51,7%).